

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXV

BARI, 2 MARZO 2004

N. 24

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 10,33, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 gennaio 2004, n. 14

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Elettrodotto 150 Kv. Montefalcone (Bn) - Celle S. Vito (Fg).

Pag. 2793

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 gennaio 2004, n. 16

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e valutazione di incidenza - Ampliamento ed adeguamento della pista automobilistica per attività agonistiche di go-kart sito nel Comune di Cassano delle Murge (Ba) - Prop. Kartodromo della Murgia.

Pag. 2795

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 gennaio 2004, n. 17

Procedura di V.I.A. - Ditta Terlizzi Anna - Valutazione impatto ambientale per l'apertura di nuova cava - Loc. "Carracca" agro di Trani.

Pag. 2797

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 gennaio 2004, n. 18

Procedura di V.I.A. - Stabilimento per il trattamento, recupero e stoccaggio definitivo di rifiuti speciali non pericolosi in località Murgetta - Comune di Minervino Murge (Ba).

Pag. 2799

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 gennaio 2004, n. 20

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Strada di collegamento della S.P. 228 "Circonvallazione di Grumo" alla S.S. 96.

Pag. 2805

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 gennaio 2004, n. 21

Progetto per ammodernamento impianto di zincatura nel Comune di Cutrofiano (Le) - Ditta Perfetto s.r.l. - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale.

Pag. 2807

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 gennaio 2004, n. 22

Progetto per la ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso da opificio a centro direzionale-commerciale, costruzione di box, locali commerciali ed uffici nel Comune di Mesagne (Br) - Ditta Improgetto s.r.l. - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale.

Pag. 2808

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 febbraio 2004, n. 27

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Realizzazione del centro direzionale "Sircom Trade Center" in località Cimino nel Comune di Taranto.

Pag. 2810

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 4 febbraio 2004, n. 28

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto

ambientale - Struttura ricettiva polifunzionale con adeguamento e ristrutturazione di un vecchio fabbricato sito nel Comune di Vernole (Le).

Pag. 2813

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 5 febbraio 2004, n. 31

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e valutazione di incidenza - Estrazione di materiale alluvionale dal Torrente Cervaro - Comune di Bovino (Fg) - Prop. Roberto Ottone.

Pag. 2815

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 5 febbraio 2004, n. 32

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e valutazione di incidenza - Estrazione di materiale alluvionale dal Torrente Cervaro - Comune di Castelluccio dei Sauri (Fg) Prop. S.n.c. F.Ili Valente.

Pag. 2816

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 febbraio 2004, n. 33

Procedura di V.I.A. - Ditta Palmitessa Inerti e Argilla di Palmitessa Elia sas - Valutazione impatto ambientale per apertura di cava - Loc. "Conca d'Oro" - Agro di Trani.

Pag. 2818

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 gennaio 2004, n. 14

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Elettrodotto 150 Kv. Montefalcone (Bn) - Celle S. Vito (Fg).

L'anno 2004 addì 19 del mese di gennaio in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 1450 del 18.03.2002, la Tema S.p.A. - Via G. Porzio, 4/Is. Al C.D.N. - Napoli - trasmetteva gli elaborati progettuali per la realizzazione di un elettrodotto aereo a 150 kv interessante per circa km 15,5 km i Comuni di Montefalcone Valfortore, Ginestra degli Schiavoni e Castelfranco in Miscano della Provincia di Benevento, e per circa km. 4,5, i Comuni di Celle S. Vito e Faeto della Provincia di Foggia;
- con successiva nota prot. n. 1682 del 22.03.2002, la società proponente trasmetteva la documentazione al Comune di Faeto e al Comune di Celle S. Vito;
- con nota prot. n. 6655 del 07.08.2002 del Settore Ecologia la documentazione di che trattasi veniva trasmessa all'Ufficio Parche e Riserve Naturali atteso che l'intervento, per il breve tratto ricadente nel territorio pugliese, avrebbe intersecato il pSIC "Monte Comacchia-Bosco Faeto";
- con nota dell'08.08.2002 l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali restituiva la documentazione

precisando che con nota n. 6542 del 05.08.2002 la società Tema aveva rettificato l'impostazione presentando una nuova corografia dalla quale si evinceva che il nuovo tracciato non attraversa il Sito di Interesse Comunitario;

- con nota prot. n. 8035 del 18.09.2002, il Settore Ecologia invitava le amministrazioni comunali di Faeto e Celle S. Vito ad esprimere il parere in merito all'intervento proposto, atteso che la Regione Campania, con nota prot. n. 6205 del 05.06.2002, si era espressa già favorevolmente a riguardo con la raccomandazione di redigere il progetto esecutivo nel rispetto di quanto dichiarato;
- con nota acquisita al prot. n. 204 del 17.01.2003, il Comune di Celle S. Vito trasmetteva il parere favorevole alla realizzazione dell'opera in oggetto, espresso con delibera di G.C. n. 97 del 31.10.2002;
- con nota acquisita al prot. n. 206 del 17.01.2003, il Comune di Faeto trasmetteva copia della determinazione di C.C. n. 33 del 29.01.2002, con la quale si deliberava l'opportunità di integrare il S.I.A. elaborato dalla Tema S.p.A., con analisi più dettagliate dell'impatto delle opere sull'area di intervento;
- con nota acquisita al prot. n. 761 dell'01.02.2003 veniva trasmesso il Decreto n. 850 del 12.12.02 con cui la Regione Campania ha espresso il proprio parere formale per la compatibilità ambientale;
- con nota acquisita al prot n. 772 dell'01.02.2003, la Tema S.p.A. trasmetteva le proprie considerazioni in merito a quanto deliberato dall'Amministrazione Comunale - di Faeto;
- con nota acquisita al prot. n. 8654 del 13.10.2003, il Comune di Faeto trasmetteva la certificazione dell'affissione all'albo pretorio, dal 24.07.2003 al 22.08.2003, dell'avviso pubblico di cui all'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota comunicava che nei tempi di pubblicazione non

erano pervenute osservazioni in merito all'intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. n. 9878 del 14.11.2003, il Comune di Celle San Vito trasmetteva la certificazione dell'affissione all'albo pretorio, dal 02.10.2003 al 03.11.2003, del sopra specificato avviso pubblico e comunicava che nei tempi di pubblicazione non erano pervenute osservazioni;
- con nota acquisita al prot. n. 11204 del 16.12.2003, il Comune di Faeto trasmetteva copia della Deliberazione dal Consiglio Comunale dalla quale si evinceva il parere favorevole alla realizzazione dell'elettrodotto con le condizioni nello stesso provvedimento indicate;
- rilevato pertanto che l'intervento progettuale è della lunghezza complessiva di 19,720 km, di cui solo 4,5 km in territorio pugliese (Comuni di Faeto e Celle S. Vito);
- considerato che l'intervento in oggetto non presenta particolari elementi di criticità ambientale;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi forniti dal proponente, si propone di escludere l'intervento di che trattasi dall'applicazione delle procure di V.I.A., purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - siano minimizzate gli interventi necessari in fase di cantiere e sia in ogni caso garantito il ripristino dello status quo ante per le aree (depositi, piste, ecc.) non più necessarie ad opera completata;
 - siano adottati pali tubolari autoportanti in corrispondenza delle aree di maggior pregio ambientale (come ad esempio le aree boscate o comunque paesaggisticamente pregiate) e che, in sede di realizzazione dell'intervento, la Società tenga conto delle prescrizioni formulate dal Comune di Faeto con la citata delibera n. 25 del 27.11.2003;
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n.

3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di ritenere il progetto per la realizzazione di un di un elettrodotto aereo a 150 kv interessante per circa km 15,5 km i Comuni di Montefalcone Valfortore, Ginestra degli Schiavoni e Castel-franco in Miscano della Provincia di Benevento, e per circa km. 4,5, i Comuni di Celle S. Vito e Faeto della Provincia di Foggia, proposto dalla Tema S.p.A. - Via G. Porzio, 4/Is. Al C.D.N. - Napoli - , escluso dalla applicazione delle procedure di V.I.A., purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - siano minimizzate gli interventi necessari in fase di cantiere e sia in ogni caso garantito il ripristino dello status quo ante per le aree (depositi, piste, ecc.) non più necessarie ad opera completata;
 - siano adottati pali tubolari autoportanti in corrispondenza delle aree di maggior pregio ambientale (come ad esempio le aree boscate o comunque paesaggisticamente pregiate) e che, in sede di realizzazione dell'intervento, la Società tenga conto delle prescrizioni formulate dal Comune di Faeto con la citata delibera n. 25 del 27.11.2003;
- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 gennaio 2004, n. 16

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e valutazione di incidenza - Ampliamento ed adeguamento della pista automobilistica per attività agonistiche di go-kart sito nel Comune di Cassano delle Murge (Ba) - Prop. Kartodromo della Murgia.

L'anno 2004 addì 20 del mese di gennaio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 283 del 20.01.2003, veniva richiesta, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la verifica di assoggettabilità a V.I.A e la valutazione di incidenza per l'ampliamento e l'adeguamento della pista automobilistica per attività

agonistiche di go-kart "Kartodromo della Murgia" sito in contrada Santoro nel Comune di Cassano delle Murge (Ba) da parte del Kartodromo della Murgia - Via per Santeramo km. 3 - C.da Santoro - Cassano delle Murge - Bari -;

- con nota prot. n. 2081 del 19.02.2003, il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di rimanere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della sopra citata Legge Regionale;
- con nota acquisita al prot. n. 4411 del 22.05.2003 veniva comunicato che si era provveduto al deposito degli elaborati dell'intervento proposto presso l'amministrazione comunale interessata;
- con nota prot. n. 8207 del 24.09.2003, il Settore Ecologia invitava il Comune di Cassano delle Murge a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava altresì a far conoscere il parere di cui all'art. 16, comma 5, della predetta Legge Regionale. Ad oggi detta documentazione non risulta pervenuta;
- nella riunione del 12.12.2003 il Comitato Reg.le di V.I.A., ha rilevato che:
L'area interessata dal progetto si trova all'interno della Z.P.S. (codice IT9120007) Murgia Alta ed è interclusa dal S.I.C. 455100. Il progetto ha ottenuto il nulla osta da parte dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste della Regione Puglia (Vincolo Idrogeologico). Da quanto si evince dall'unico elaborato presentato, l'intervento proposto comporterà il raddoppio dell'attuale superficie del kartodromo con l'impegno di una nuova superficie dell'estensione di circa 24.00 m².
Le opere previste consistono in:
 - Ampliamento della pista di karting esistente dalla lunghezza di 750 m. a 1.268 in.;
 - Realizzazione di un locale interrato dell'estensione di 360 m² da destinarsi a garage e deposito karts;

- Ampliamento (non meglio precisato) dell'esistente manufatto a piano terra;
- Realizzazione di una torretta per giudici di gara e cronometristi;
- Realizzazione di biglietteria e servizi igienici; In particolare l'ampliamento della lunghezza della pista prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - Spianamento del percorso e realizzazione di uno strato di 30 cm. di materiale granulare stabilizzato;
 - Posa in opera di Bitume;
 - Realizzazione di doppia recinzione della zona limite della pista;
 - Realizzazione di tribule gradonate in cemento armato;
 - Sistemazioni esterne.

Nell'allegato prodotto dalla ditta è abbozzata un'analisi degli impatti che appare meritevole di qualche approfondimento. In particolare nelle analisi delle categorie e delle componenti ambientali, a proposito della Flora si legge testualmente: "L'area in cui è previsto l'ampliamento della pista di karting è caratterizzato dall'assenza quasi totale di copertura arborea ed arbustiva, mentre sugli affioramenti calcarei la vegetazione erbacea si associa con difficoltà...". Tali affermazioni non sembrano confermate dalla documentazione fotografica allegata alla medesima relazione. Nel medesimo allegato è presente una matrice per la verifica ambientale del progetto nella quale gli impatti sul suolo relativi alla costruzione della nuova pista (spianamento, movimentazione di materiale, ecc.) vengono classificati lievi e reversibili.

Nelle considerazioni conclusive si afferma che in fase di costruzione gli eventuali impatti ambientali sulle componenti naturali saranno poco significativi in virtù della limitata estensione dell'area di intervento e del particolare contesto territoriale ed ambientale in cui essa è inserita. In realtà l'intervento ricade in una Zona di Protezione Speciale ed è confinante con un Sito di Interesse Comunitario.

L'allegato infine non contiene il prescritto piano di lavoro per l'elaborazione del S.I.A.

L'elaborato per la Valutazione di Incidenza presenta i classici contenuti tratti da bibliografia tec-

nica (analisi delle serie storiche anemometriche, analisi climatologiche e pluviometriche, ecc.), producendo studi specifici solo con riguardo alle emissioni rumorose.

Non vengono approfonditi gli aspetti legati all'incidenza che sull'ambiente ha la realizzazione dell'opera così come prevista.

L'estrema vicinanza alla zona SIC (che di fatto circonda ed interclude l'area oggetto di intervento) avrebbe dovuto suggerire un approfondimento delle indagini e la produzione di idonea cartografia tematica riguardante l'uso del suolo o la copertura vegetazionale che consentisse di evidenziare le reali interferenze dell'intervento proposto con l'ambiente circostante.

Non viene evidenziata l'entità e l'effetto dei movimenti di terreno necessari per lo spianamento del percorso.

Tale aspetto riveste una particolare importanza anche alla luce dei fattori di vulnerabilità evidenziati nella scheda della Z.P.S., nonché negli indirizzi di tutela del PUTT/PAESAGGIO che, per l'ambito D, individuano la valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;

- per tutto quanto sopra, il Comitato Regionale per la V.I.A., ritenendo utile l'approfondimento delle indagini sugli impatti generati dall'opera della quale si propone la realizzazione, ha espresso parere sfavorevole all'intervento proposto;
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non com-

porta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 12.12.2003, parere sfavorevole per la valutazione di incidenza ambientale e di ritenere il progetto per l'ampliamento e l'adeguamento della pista automobilistica per attività agonistiche di go-kart "Kartodromo della Murgia" sito in contrada Santoro nel Comune di Cassano delle Murge (Ba.) da parte del Kartodromo della Murgia - Via per Santoramo km. 3 - C.da Santoro -Cassano delle Murge - Bari -, assoggettato alle procedure di V.I.A.;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 20 gennaio 2004, n. 17

Procedura di V.I.A. - Ditta Terlizzi Anna - Valutazione impatto ambientale per l'apertura di

nuova cava - Loc. "Carracca" agro di Trani.

L'anno 2004 addì del mese di gennaio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 2703 del 21.3.2003 la ditta Terlizzi Anna, con sede in Andria alla Via Bisceglie Km 1.800, ha presentato istanza, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, per sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale il S.I.A. ed il progetto per l'apertura della nuova cava di "Calcicare in blocchi" in località "Carracca" del comune di Trani, identificata nel N.C.T. al foglio di mappa n. 54 particelle nn. 53, 61;
- con nota prot. n. 3466 del 17.4.2003, di questo Settore, sono stati invitati:
 1. la ditta istante a far pervenire copia delle pubblicazioni di avvenuto deposito;
 2. il Presidente della provincia di Bari ed il Sindaco del Comune di Trani ad esprimere proprio parere in merito all'intervento;
- con nota acquisita al prot. n. 3595 del 22.4.2003 la ditta ha trasmesso copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota acquisita al prot. n. 7247 del 12.8.2003, il Comune di Trani ha espresso parere favorevole all'intervento, comunicato che nella zona interessata dal progetto di cava non sussiste alcun elemento ostativo pregiudizievole all'esercizio dell'attività estrattiva;
- con nota acquisita al prot. n. 9037 del 23.10.2003 la stessa ditta proponente ha ritenuto opportuno trasmettere nuova documentazione, di aggiornamento al Progetto ed al SIA;

- ad oggi, agli atti di questo Ufficio, non risulta pervenuta alcuna osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 12.12.2003, valutata tutta la documentazione in atti, ha ritenuto esprimersi come segue: "... omissis L'area da adibire all'estrazione del calcare, al netto delle pertinenze e di quelle dai confini netta è di circa 70.000 mq per un giacimento utile di circa 231.000 mc.

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

L'area ricade, parte in ambito "E" e parte in Ambito C di valore distinguibile. In Tali aree (C) le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità. Nel Piano Regolatore vigente l'area è riportata come Zona Rurale.

Il PRAE iscrive l'area all'interno di un bacino estrattivo.

Sono state valutate le componenti ambientali interessate dal progetto e previste. dal DPCM 27 dicembre 1988

"Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377"

La Provincia di Bari non ha espresso alcun parere di competenza.

PARERE

Dalle Relazioni e dai grafici allegati allo Studio di Impatto Ambientale si rileva quanto segue:

- 1) La richiesta riguarda l'apertura di una nuova cava;
- 2) L'area ricade parte in ambito "C" degli ambiti Territoriali Estesi del PUTT/P e parte in ambito "E". In Ambito "C" le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di facile reperibilità;
- 3) Il Punto 3.01 delle NTA del PUTT/P prescrive che "ove l'area interessata ricade anche par-

zialmente in un ATE di tipo A, B, C e D, il proponente acquisisce dalla Giunta Regionale l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle NTA";

- 4) Il Punto 3.02 delle NTA del PUTT/P prevede che "ove il PRG non risulti adeguato al PUTT/P (o non vi sia uno strumento di secondo livello di cui all'art. 2,05 delle NTA) nel caso in cui l'area interessata dell'intervento ricada anche parzialmente in un ATE di tipo A, B e C, il proponente acquisisce dalla Giunta Regionale l'autorizzazione paesaggistica della proposta per la sola parte esterna ai suddetti ATE";

- 5) Infine, li Punto 3.05 delle NTA del PUTT/P prescrive che "nel solo caso di ampliamento di una attività esistente, ove la stessa ricada in un ATE di tipo B e C, ferme restando le prescrizioni di base per l'area di pertinenza", nella sola "area annessa" possono essere verificate le condizioni per l'autorizzazione paesaggistica della proposta: nel caso in cui il PRG non risulti adeguato, tale autorizzazione viene demandata alla Giunta Regionale; nel caso in cui il PRG risulti adeguato o vi sia uno strumento di secondo livello il Sindaco provvede all'autorizzazione paesaggistica della proposta.

Pertanto si esprime parere favorevole all'apertura della nuova cava nell'area ricadente nell'ATE di tipo "E", mentre il parere favorevole per l'area ricadente in ambito "C" è condizionato al rilascio da parte della Giunta Regionale dell'autorizzazione paesaggistica su tutta l'area, munita del parere dell'Ufficio Minerario dal quale si evinca "liinderogabile necessità e difficile reperibilità dei materiali"omissis ..."

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della

Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11; richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, a S.I.A. e progetto proposto dalla ditta Terlizzi Anna, con sede in Andria alla Via Bisceglie Km 1.800, per l'apertura della nuova cava di "Calcere in blocchi" in località "Carracca" del comune di Trani, identificata nel N.C.T. al foglio di mappa n. 54 particelle nn. 53, 61, in conformità a quanto stabilito dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 12.12.2003 e per tutte le considerazioni e motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di Valutazione d'impatto Ambientale all'apertura della nuova cava nell'area ricadente nell'ATE di tipo "E", mentre il parere favorevole per l'atea ricadente in ambito "C" è condizionato al rilascio da parte della Giunta Regionale dell'autorizzazione paesaggistica su tutta l'area, munita del parere dell'Ufficio Minerario dal quale si evinca l'inderogabile necessità e difficile reperibilità dei materiali";
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 1. notificato all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Trani;
 2. pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano

locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

3. pubblicato sul B.U.R.P.;
4. trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 gennaio 2004, n. 18

Procedura di V.I.A. - Stabilimento per il trattamento, recupero e stoccaggio definitivo di rifiuti speciali non pericolosi in località Murgetta - Comune di Minervino Murge (Ba).

L'anno 2004 addì 27 del mese di gennaio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta il 12.06.2003 e acquisita al prot. n. 5651 del 03.07.2003, la Delta Petroli S.p.A. - Via Ostiense km 9,300 - ROMA - ha presentato, ai sensi dell'art. 4, L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di uno stabilimento per il trattamento, recupero e stoccaggio definitivo di rifiuti speciali non pericolosi in località Murgetta, nel Comune di Minervino Murge (Ba);
- con nota acquisita al prot. n. 5651 del 03.07.2003, la società proponente comunicava di aver provveduto alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito degli elaborati

concernenti l'intervento proposto, così come disposto dall'art. 11, comma 2 della Legge Regionale sopra specificata, sul quotidiano nazionale "L'Avvenire" (in data 26.06.03), di cui trasmetteva copia, sul quotidiano locale "Quotidiano di Bari" (in data 27.06.03) e sul B.U.R.P. n. 69 del 26.06.03;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 5671 del 04.07.2003, la Delta Petroli S.p.A. trasmetteva copia dell'annuncio sul quotidiano locale "Quotidiano di Bari";
- con nota acquisita al prot. n. 5824 del 09.07.2003, la Delta Petroli S.p.A. trasmetteva copia dell'avviso pubblicato sul B.U.R.P.;
- con nota prot. n. 6185 del 21.07.2003, il Settore Ecologia invitava il proponente a depositare il progetto definito ed il S.I.A. presso le amministrazioni interessate (Comune di Minervino Murge e Amministrazione Provinciale di Bari). Con la stessa nota invitava le sopra citate amministrazioni ad esprimere il parere ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta, Legge Regionale;
- con nota acquisita al prot. n. 74872 del 12.08.2003, il proponente comunicava di aver depositato presso gli enti interessati gli elaborati concernenti l'intervento in oggetto;
- con nota acquisita al prot. n. 7729 dell'08.09.2003 giungevano le osservazioni dell'Avv. Raffaele Padrone in merito alla realizzazione dell'intervento di che trattasi;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 12.12.2003, ha rilevato quanto segue:
Lo studio presentato si riferisce a:
 - Un deposito preliminare, lo smaltimento, la messa in riserva ed il recupero dei rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido;
 - Un deposito preliminare e l'inertizzazione di rifiuti speciali non pericolosi allo stato fangoso;
 - Lo stoccaggio definitivo di tali rifiuti nella

discarica controllata per rifiuti non pericolosi a servizio dell'impianto;

I rifiuti speciali non pericolosi saranno quindi trattati nella piattaforma, che sarà ubicata in Minervino Murge, con le seguenti operazioni di smaltimento e messa in riserva:

- D8 trattamento biologico;
- D9 trattamento chimico-fisico;
- D13 raggruppamento preliminare;
- D14 ricondizionamento preliminare;
- D15 deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D13 e D14;
- R4 riciclo/recupero di metalli;
- R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
- R 13 messa in riserva;

Lo stoccaggio definitivo, attuato in una cava esaurita opportunamente allestita, è strutturato in base alle indicazioni del D.Lgs 13.01.03, n. 36.

QUADRO PROGETTUALE

Potenzialità dell'impianto di selezione, recupero ed inertizzazione

La discarica sarà attuata in una cava dismessa di superficie pari a circa 15 ha utilizzata nel passato per l'estrazione di calcare da pietrisco.

L'area occupata dall'impianto è di circa 50.000 mq ove le aree coperte ammontano a circa 5.600 mq.

La capacità produttiva dell'impianto di trattamento e recupero è di 62.000 t/a su 310 giorni lavorativi per una produttività di 200 t/d.

Le linee di trattamento e recupero dell'impianto sono le seguenti:

- Linea di selezione manuale per imballaggi: carta, cartone, plastica, legno, metallo, vetri, ecc. Tutte le tipologie saranno suddivise per matrici compatibili e sottoposte alle operazioni di recupero tramite tramogge, nastri trasportatori, separatore magnetico, ecc. Il tutto avverrà in un capannone dotato di opportuno sistema di convogliamento dell'aria e degli inquinanti prodotti verso dei filtri di abbattimento.
- linea di riduzione volumetrica per pressatura tramite pressa stazionaria automatica;

- linea di riduzione volumetrica per triturazione di pneumatici, rottami di metalli, plastiche, ecc. La riduzione della pezzatura dei rifiuti consente di massimizzare l'efficienza di recupero nella successiva fase di deferrizzazione ed induzione magnetica;
- linea di disidratazione fanghi pompabili tramite nastropressa;
- impianto di inertizzazione articolato su due linee uguali e con capacità di trattamento di 812mclh ciascuna. L'inertizzazione viene effettuata su rifiuti allo stato fangoso palabile, allo stato solido polveroso, allo stato liquido e fangoso pompabile ed avviene tramite l'aggiunta di opportuni additivi chimici quali cemento, silicato di sodio, calce, ecc.;
- Disassemblaggio apparecchiature. Si tratta di disassemblare rifiuti da raccolta specializzata (computer, televisioni, ecc.) per il recupero di materiali riciclabili;
- Linea di trattamento di rifiuti, liquidi, percolato di discarica ed acque reflue.

L'impianto di depurazione è costituito dalle seguenti tipologie di trattamenti:

- processo di Fenton;
- chiariflocculazione per rimozione metalli;
- neutralizzazione;
- trattamento biologico a doppio stadio;
- filtrazione a sabbia;
- adsorbimento;
- osmosi inversa.

Le acque depurate finali saranno immesse nella rete delle acque bianche che confluiscono nel torrente cavallaio prossimo al sito di trattamento. Sono elencati i codici CER dei rifiuti che potranno essere smaltiti in discarica e vengono accuratamente descritti i criteri di accettazione dei rifiuti conformemente a quanto previsto dal Decreto 13.03.03 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica". Infine per i due capannoni ove vengono effettuati le operazioni di trattamento ed inertizzazione sono previsti sistemi di aspirazione dell'aria e di trattamento su opportuni filtri di abbattimento degli inquinanti prodotti si da ridurre il quantitativo degli inquinanti presenti nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, ossia il D.P.R. 203/88. Gli impianti di abbattimento delle emissioni sono costi-

tuiti da: filtri a tessuto, shrubber ed impianto a bio-filtro per la demolizione degli odori.

Potenzialità della discarica per rifiuti non pericolosi

Nella discarica saranno smaltiti i seguenti rifiuti:

- quelli in uscita dalle linee di trattamento non destinati al recupero;
- quelli inertizzati in uscita dalla linea di fanghi palabili e polveri solide;
- i rifiuti direttamente avviabili allo stoccaggio definitivo ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettere a e b del D.Lgs. 36/03 il cui trattamento non contribuisce al raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 7 possono essere smaltiti anche:

- rifiuti urbani;
- rifiuti non pericolosi di qualsiasi altra origine che soddisfino i criteri di ammissione dei rifiuti previsti dalla normativa;
- rifiuti non pericolosi di qualsiasi altra origine che soddisfino i criteri di ammissione dei rifiuti previsti dalla normativa;
- rifiuti pericolosi stabili e non reattivi che soddisfano i criteri di ammissione previsti dal decreto di cui al comma 5 del già citato D.Lgs 36/03.

La discarica verrà realizzata nel comune di Minervino Murge presso una cava dismessa con una superficie di circa 27.000 mq ed una volumetria abbancabile lorda di 550.000 mc, una volumetria abbancabile netta di 450.000 mc ed una capacità utile netta di 360.000 mc per una durata di 3,5 anni.

Viene previsto un sistema di raccolta delle acque piovane che vengono poi trattate nell'impianto di trattamento previsto nella piattaforma.

QUADRO PROGRAMMATICO

Viene presa in considerazione nello studio S.I.A. la seguente normativa nazionale:

- D.Lgs 22/97 e Normative attuative del D.Lgs 22/97 tra cui il DMA 5/2/98 sulle procedure semplificate per il recupero e riutilizzo dei rifiuti non pericolosi;
- D.Lgs 36/2003 che stabilisce i nuovi requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche sulla base del quale vengono formulati i nuovi piani

di, bonifica, di gestione operativa e postoperativa, finanziario, ecc.;

- Decreto 13/3/2003 “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica” secondo cui il produttore dei rifiuti è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna categoria di rifiuti regolarmente prodotti;
- Legge 431/85 che affida alle regioni (articolo 1 bis) il potere/dovere di sottoporre a specifica normativa di uso e di valorizzazione ambientale, il territorio in cui ricadono i beni e le aree sottoposti a vincolo paesaggistico mediante la redazione di piani paesistici o di piani urbanistico territoriali;

e la seguente normativa regionale:

- PUTT/PBA in esecuzione della Legge 431/85 (Legge Galasso) autorizzato in via definitiva con DGR N. 1478/2000;
- Piano di gestione dei rifiuti in Puglia approvato con Decreto del Commissario n. 41 del 6.3.2001;
- L.R. N. 11/2001 “Norme sulla valutazione di impatto ambientale”;
- Il Piano Regionale di Risanamento delle Acque, adottato con DCR n. 455 del 10.5.83.

L'area in oggetto, a seguito dell'adeguamento PUTT/PBA adottato con deliberazione CC n. 43 dell'8.4.02, ricade nell'ambito territoriale esteso D.

Sulla base della succitata normativa l'area in oggetto non presenta alcuna controindicazione dal punto di vista geo-fisica-territoriale, risulta inoltre esente da vincoli di natura idrogeologica, non risulta essere area con evidenze carsiche significative (doline, ipogei, inghiottitoi), né area di accertata presenza di comunità floro-faunistiche e di genotipi di particolare interesse naturalistico ed ambientale. L'area ricade nei limiti amministrativi di Minervino Murge al confine con quello di Canosa di Puglia, in località Murgetta Grande. Il sito è a meno di 300 m. dalla SP n. 24 e dalla SP n. 143 per Canosa ed è facilmente raggiungibile sia dalla Autostrada A14 Adriatica che dall'Autostrada Al 6 Napoli-Canosa. I centri abitati più vicini sono quelli di Minervino Murge (9 km) e Canosa di Puglia (6 km), non esistono dimore abitate nell'area circostante la cava.

QUADRO AMBIENTALE

Comparto atmosfera

Un impianto mobile in dotazione permanente all'azienda monitorerà i seguenti parametri SO₂, CO, NO_x, O₃, Polveri, ecc. La presenza di polveri e sostanze odorigene all'interno dei capannoni per il trattamento dei rifiuti, sarà limitata tramite opportuni impianti di abbattimento. Nessuna analisi del comparto atmosferico viene eseguita limitandosi l'azienda ad affermare che non sono disponibili dati locali.

Comparto idrico

La falda si trova ad una profondità superiore ai 30 metri dal piano campagna all'interno di una formazione di calcari e calcareniti. Il territorio in studio non presenta una idrografia superficiale ben evidenziata, limitando lo scorrimento delle acque meteoriche a solchi di erosione molto ampi, fatta eccezione per l'unico corso d'acqua a carattere continuo, il Torrente Locone, che dista 4 km dal sito. Tutte le acque, di prima pioggia, di dilavamento, di percolazione e reflui civili, dopo trattamento, saranno convogliate nella rete fognaria delle acque bianche che sfocia nel Locone.

E' stata eseguita una separazione tra le acque esterne alla discarica che vengono incanalate tramite canali perimetrali e le acque interne che vengono raccolte in tre pozzi e da qui prelevate ed inviate all'impianto di depurazione. A servizio della discarica sono stati scavati sei pozzi opportunamente disposti da cui saranno effettuati i prelievi per determinare i parametri analitici previsti dalla normativa. Anche in questo caso nessuna analisi preliminare del comparto idrico viene eseguita, limitandosi l'azienda ad affermare che non sono disponibili dati locali.

Suolo e sottosuolo

La cava attualmente dismessa occupa parte di un rilievo calcareo con quote incrementali da Nord verso Sud che vanno da 160 ad un massimo di 205 m. slm. L'estensione della fossa è pari a 15 ha. Dal punto di vista geologico i terreni che affiorano sono rappresentati da due unità stratigrafiche: il Calcare di Bari e le Calcareniti di Gravina. L'area si colloca in zona sismica di 2^a categoria. Per quanto riguarda

L'uso del suolo l'area dell'impianto appartiene al sottosistema di paesaggio delle Murge con quote varianti da 300 a 600 m. slm. L'arca presenta numerose incisioni "lame" e, pertanto, la litologia descritta (Palcari di Altamura e Bari) ha favorito una intensa attività estrattiva. L'uso del suolo è principalmente a pascolo od a pascolo erborato con presenza di formazioni boschive naturali nelle aree più elevate.

Vegetazione e flora

Le fitocenosi individuate vengono suddivise nei seguenti sei livelli di naturalità, intesi come misura della distanza della configurazione vegetazionale attuale dalla potenziale situazione di equilibrio:

1. aree prive di vegetazione presenti nelle aree urbanizzate, industriali, cave, svincoli stradali, ecc.;
2. agrosistemi erbacei: colture intensive irrigue, colture ortive o prati;
3. agrosistemi arborei: colture arboree;
4. cespuglieti: coltivi abbandonati, incolti;
5. boschi cedui;
6. vegetazione igrofila lungo i corsi d'acqua, e lacustre.

I livelli 1, 2 e 3 includono aree ad elevatissima artificialità come le aree urbanizzate, le cave e le superfici coltivate, il livello 4 comprende quelle cenosi a basso grado di naturalità ed i livelli 5 e 6 sono da valutarsi come medi livelli di naturalità. L'area in oggetto non è caratterizzata da presenze vegetazionali di particolare rilievo. La vegetazione spontanea è ridotta a pochi residui boscosi a *Quercus Pubescens*, misti ad elementi della fascia delle steppe a *Stipa* e della *Stipa tortilis*, a cui si accompagnano elementi della fascia del bosco misto. Si afferma che probabilmente il querceto in seguito a devastazioni abbia dato luogo a pascoli ed alle aree nude, mentre la Roverella si è ritirata sui pendii verso i 500 m. L'impianto in oggetto si trova in un'area precedentemente utilizzata a scopi estrattivi, per cui le caratteristiche vegetazionali sono al livello più basso. Anche la situazione faunistica si è trasformata e rarefatta anche con l'esplosione dell'attività venatoria.

Rumori e vibrazioni e salute pubblica

Per quanto riguarda la salute pubblica scarse o nulle risultano gli effetti sulla popolazione anche per le distanze intercorrenti con i centri abitati di Minervino Murge (9 km) e Canosa di Puglia (6 km). Per quanto riguarda rumori e vibrazioni la zona ricade nella VI classe prevista dal DPCM 14/11/97 e pertanto idonea al tipo di attività prevista. Per tutti in comparti citati viene fatta una attenta analisi degli impatti e delle relative misure di contenimento.

- per tutto quanto sopra e fatti salvi eventuali divieti dell'Ufficio Minerario che ha autorizzato a suo tempo la cava, il Comitato Regionale per la V.I.A., esaminati gli atti amministrativi, valutata la documentazione progettuale e le osservazioni pervenute, ha espresso parere favorevole all'intervento proposto, purchè vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- si ritiene opportuno che venga effettuato un monitoraggio analitico del comparto atmosferico almeno per quanto riguarda i principali parametri analitici quali: polveri, NO_x, SO_x, O₃, ecc. Tale dato dovrebbe costituire il livello attuale delle emissioni prima dell'attuazione del progetto;
- sembra ancora più opportuno che un monitoraggio venga effettuato, prima dell'attuazione del progetto, sulle acque di falda in previsione anche del fatto che tutte le utenze idriche dell'impianto per un quantitativo globale di 3.200 mc/a saranno prelevate dalla falda di cui non si conosce né la salinità né l'eventuale grado di inquinamento;
- a pag. 107 dello studio S.I.A. si afferma che "non venendo smaltiti rifiuti che permettono l'innescarsi di fenomeni di fermentazione anaerobica nell'ammasso, non si avrà formazione di biogas e quindi il suo accumulo all'interno dell'abbancamento con rischi di esplosione". Tale concetto viene ribadito a pag. 102 ove si afferma: "la tipologia dei rifiuti in programma induce a ritenere trascurabile la produzione attesa di biogas".

Tuttavia la presenza nei codici CER presentati di rifiuti a matrice organica degradabile induce a

nutrire più di qualche dubbio al riguardo della scelta progettuale effettuata che consiste nello stendere nello strato permeabile di ricopertura al di sotto della struttura permeabile delle tubazioni in HDPE... con la funzione di drenare eventuali venute di biogas.

La rete verrà collegata ad un gruppo di aspirazione e previa separazione delle condense il biogas verrà bruciato in torcia.

Del resto tra i codici CER presentati ne esistono alcuni quali:

040210 - materiali organici da prodotti naturali (grassi, cere, ecc.)

190501 - parte di rifiuti urbani e simili non compostata

190502 - parte di rifiuti animali e vegetali non compostata

190503 - composti fuori specifica

190599 - rifiuti non specificati altrimenti che si ritiene abbiano un loro grado di biodegradabilità e quindi in grado di produrre biogas.

Non è semplice definire la quantità di biogas prodotto non conoscendo i quantitativi smaltiti dei rifiuti citati. Questa osservazione unita all'altra collegata al grado di pericolosità delle miscele di metano in aria che diventano esplosive tramite innesco quando il livello di metano raggiunge le percentuali 5-15%, stimola a realizzare un effettivo impianto di estrazione del biogas che coinvolga l'intera discarica od in alternativa diventa necessario non smaltire nella discarica i rifiuti citati ed altri eventualmente presenti in grado di essere biodegradati anaerobicamente;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, fatti salvi eventuali divieti dell'Ufficio Minerario che ha autorizzato a suo tempo la cava, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 12.12.2003, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di uno stabilimento per il trattamento, recupero e stoccaggio definitivo di rifiuti speciali non pericolosi in località Murgetta, nel Comune di Minervino Murge (Ba), proposto da Delta Petroli S.p.A. - Via Ostiense km 9,300 - ROMA -, purchè vengano soddisfatte le seguenti condizioni:
 - si ritiene opportuno che venga effettuato un monitoraggio analitico del comparto atmosferico almeno per quanto riguarda i principali parametri analitici quali: polveri, NOY, SOx, O₃, ecc. Tale dato dovrebbe costituire il livello attuale delle emissioni prima dell'attuazione del progetto;
 - sembra ancora più opportuno che un monitoraggio venga effettuato, prima dell'attuazione del progetto, sulle acque di falda in previsione anche del fatto che tutte le utenze idriche dell'impianto per un quantitativo globale di 3.200 mc/a saranno prelevate dalla falda di cui non si conosce né la salinità né l'eventuale grado di inquinamento;
 - a pag. 107 dello studio S.I.A. si afferma che "non venendo smaltiti rifiuti che permettono l'innescarsi di fenomeni di fermentazione anaerobica nell'ammasso, non si avrà formazione di biogas e quindi il suo accumulo all'interno dell'abbancamento con rischi di esplosione". Tale concetto viene ribadito a pag. 102 ove si afferma: "la tipologia dei rifiuti in programma

induce a ritenere trascurabile la produzione attesa di biogas". Tuttavia la presenza nei codici CER presentati di rifiuti a matrice organica degradabile induce a nutrire più di qualche dubbio al riguardo della scelta progettuale effettuata che consiste nello stendere nello strato permeabile di ricopertura al di sotto della struttura permeabile delle tubazioni in HDPE con la funzione di drenare eventuali venute di biogas. La rete verrà collegata ad un gruppo di aspirazione e previa separazione delle condense il biogas verrà bruciato in torcia.

Del resto tra i codici CER presentati ne esistono alcuni quali:

040210 - materiali organici da prodotti naturali (grassi, cere, ecc.)

190501 - parte di rifiuti urbani e simili non compostata

190502 - parte di rifiuti animali e vegetali non compostata

190503 - composti fuori specifica

190599 - rifiuti non specificati altrimenti che si ritiene abbiano un loro grado di biodegradabilità e quindi in grado di produrre biogas.

Non è semplice definire la quantità di biogas prodotto non conoscendo i quantitativi smaltiti dei rifiuti citati. Questa osservazione unita all'altra collegata al grado di pericolosità delle miscele di metano in aria che diventano esplosive tramite innesco quando il livello di metano raggiunge le percentuali 5-15%, stimola a realizzare un effettivo impianto di estrazione del biogas che coinvolga l'intera discarica od in alternativa diventa necessario non smaltire nella discarica i rifiuti citati ed altri eventualmente presenti, in grado di essere biodegradati anaerobicamente;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quoti-

diano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 gennaio 2004, n. 20

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Strada di collegamento della S.P. 228 "Circonvallazione di Grumo" alla S.S. 96.

L'anno 2004 addì 30 del mese di gennaio in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 5826 del 09.07.2003, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente la Strada di Collegamento della S.P. 228 "Circonvallazione di Grumo" alla S.S. 98 da parte dell'Amministrazione Provinciale di Bari;

- con nota prot. n. 6314 del 28.07.2003, il Settore Ecologia comunicava all'amministrazione proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso i Comuni interessati (Binetto, Grumo Appula e Palo del Colle), ai sensi dell'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- con nota acquisita al prot. n. 7486 del 25.08.2003, la Provincia di Bari trasmetteva la predetta comunicazione;
- con nota acquisita al prot. n. 8872 del 16.10.2003, l'amministrazione comunale di Grumo Appula informava dell'avvenuta affissione per 30 gg. all'albo pretorio dell'avviso pubblico a far data dal 01.08.2003 e comunicava che nello stesso termine non erano pervenute osservazioni. Con la stessa nota comunicava che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 23.06.2003 era stato approvato il progetto definitivo e la variante al P.d.F. (art. 16, comma 3, L.R. n. 13/2001) dell'opera di che trattasi;
- con nota prot. n. 10140 del 25.11.2003, il Settore Ecologia sollecitava alle amministrazioni comunali di Binetto e Palo del Colle l'attestazione sopra specificata;
- con nota acquisita al prot. n. 10741 del 04.12.2003, il Comune di Binetto informava dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico dall'01.08.2003 al 30.08.2003 e ch  non erano, pervenute osservazioni in merito. Con la stessa nota veniva trasmessa copia della deliberazione del C.C. n. 17 del 30.09.2003 e copia del parere favorevole con condizioni del Responsabile del Settore III - Promozione e Tutela del Territorio -;
- con nota acquisita al prot. n. 490 del 21.01.2004, il Comune di Palo del Colle comunicava che:

“Le aree interessate dal tracciato sono classificate nel nostro strumento urbanistico (P.d.F.) E1 “Zona per attivit  primarie (verde agricolo)”. La realizzazione dell'area comporta una variante al

P.d.F. da deliberare dal Consiglio Comunale ai sensi della legge regionale n. 13/2001”.

- con successiva nota acquisita al prot. n. 699 del 27.01.2004, il Comune di Palo del Colle trasmetteva il parere favorevole al progetto e l'attestazione del Responsabile del Servizio Affari Generali relativa all'avvenuta affissione dell'avviso all'Albo Pretorio al 29.07.2003 al 13.08.2003. Con la stessa nota comunicava che non erano pervenute osservazioni e/o opposizioni in merito al progetto di che trattasi;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi forniti dal proponente, si propone di escludere il progetto dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale purch  vengano garantite le seguenti condizioni:
 - siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc.) attraverso l'imbibizione delle superfici sterrate, l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, ecc.;
 - siano ripristinate le condizioni preesistenti nelle aree limitrofe interessate dalle piste provvisorie e dalle operazioni di cantiere;
 - che i materiali di risulta non utilizzabili per la realizzazione dell'opera siano conferiti in discariche autorizzate;
 - che sia effettivamente riutilizzato il terreno vegetale ottenuto dallo scortico del tracciato stradale per il rivestimento delle scarpate;
 - siano reimpiantate le alberature di pregio eventualmente presenti lungo il tracciato, estirpate in seguito all'allargamento e realizzazione della sede stradale;
 - siano predisposte tutte le opportune opere per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, sia a protezione della sede stradale che dei terreni contigui;
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attivit  di dire-

zione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di ritenere il progetto concernente la Strada di Collegamento della S.P. 228 "Circonvallazione di Grumo" alla S.S. 98 proposto dall'Amministrazione Provinciale di Bari, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 gennaio 2004, n. 21

Progetto per ammodernamento impianto di zincatura nel Comune di Cutrofiano (Le) - Ditta Perfetto s.r.l. - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale.

L'anno 2004 addì 30 del mese di gennaio in Modugno presso il Settore Ecologia;

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7156 del 07.08.2003, veniva trasmessa da parte della PERFETTO S.r.l. - Via Matteotti n.2 - Giuggianello (LE), ai sensi della L.R. N. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per un impianto di zincatura nel Comune di Cutrofiano (LE);
- con nota acquisita al prot. n. 9148 del 23.10.2003 la PERFETTO S.r.l. comunicava di aver depositato gli elaborati presso il Comune di Cutrofiano;
- con nota acquisita al prot. n. 11107 del 15.12.2003, il Comune di Cutrofiano trasmetteva copia dell'avviso pubblico, comunicando altresì, che non erano pervenute osservazioni (art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001). Con la stessa nota inviava il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi forniti dal proponente, si propone di escludere l'intervento di che trattasi dall'applicazione delle procure di V.I.A., purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - assicurare un monitoraggio adeguato e continuo nel tempo della componente ambientale aria, mediante una propria rete di rilevamento degli inquinanti al fine di evitare che i livelli di concentrazione delle sostanze tossiche emesse in atmosfera costituiscano una minaccia per la tutela della salute umana e per la protezione dell'ambiente (in tal senso sarebbe auspicabile richiedere un supporto tecnico-scientifico all'ARPA Puglia);
 - fornire adeguata informazione alla popolazione, anche in riferimento a situazioni di rischio per la salute.
 - Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
 - Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
 - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
 - Vista la L.R. n. 11/2001;
 - Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
 - Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- DETERMINA*
- di ritenere il progetto per l'ammmodernamento di un impianto di zincatura nel Comune di Cutrofiano (LE) proposto da parte della PERFETTO S.r.l. - Via Matteotti, 2 - Giuggianello, escluso

dalla applicazione delle procedure di V.I.A., per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione prevista per legge; di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 gennaio 2004, n. 22

Progetto per la ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso da opificio a centro direzionale-commerciale, costruzione di box, locali commerciali ed uffici nel Comune di Mesagne (Br) - Ditta Improgetto s.r.l. - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale.

L'anno 2004 addì 30 del mese di gennaio in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7156 dell'07.08.2003, veniva trasmessa da parte della IMPROGETTO S.r.l. - Corso Vittorio Emanuele II n. 86 - Angri (SA), ai sensi della L.R. N. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso da opificio a centro direzionale-commerciale nel Comune di Mesagne (BR);
 - con nota prot. n. 7897 del 16.09.2003, il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato (art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001);
 - con nota acquisita al prot. n. 10101 del 25.11.2003, il Comune di Mesagne trasmetteva copia dell'avviso pubblico, comunicando altresì, che non erano pervenute osservazioni. Con la stessa nota inviava il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento;
 - espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi forniti dal proponente, si propone di escludere l'intervento di che trattasi dall'applicazione delle procure di V.I.A., purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - che si concordi con gli enti competenti la più corretta soluzione per garantire l'accessibilità all'area in piena sicurezza, data la vicinanza tra lo svincolo della SS. 7 e l'ingresso alla struttura (semafori, rallentatori, ecc.);
 - che vengano messe in atto tutte le misure idonee a ridurre gli impatti sull'ambiente nella fase di cantiere (riduzione dell'impatto acustico, controllo delle polveri, ecc);
 - che si preveda effettivamente un sistema di raccolta e collettamento delle acque meteoriche per irrigazione, considerata la notevole estensione delle aree a verde;
 - che venga attivata la raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti e degli imballaggi prodotti;
 - che il rimboschimento previsto sia effettuato con specie vegetali autoctone;
 - che, la viabilità intera, compresi i parcheggi, venga realizzata evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti (utilizzando ad esempio ghiaia, terra battuta, basolato a secco, mattonelle autobloccanti, ecc.);
 - che si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso); si raccomanda inoltre lo spegnimento del 50% delle sorgenti luminose nelle ore di minor afflusso.
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
 - Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
 - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
 - Vista la L.R. n. 11/2001;
 - Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
 - Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- DETERMINA*
- di ritenere il progetto per la ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso da opificio a centro direzionale-commerciale nel Comune di Mesagne (BR), proposto da parte della IMPROGETTO S.r.l. - Corso Vittorio Emanuele II° n. 86 - Angri (SA), escluso dalla applicazione delle procedure di V.I.A., per tutte le motivazioni e con

tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportato;

- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 febbraio 2004, n. 27

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Realizzazione del centro direzionale "Sircom Trade Center" in località Cimino nel Comune di Taranto.

L'anno 2004 addì 2 del mese di febbraio in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 8357

dell'01.10.2002, veniva trasmessa la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un centro direzionale denominato "SIRCOM TRADE CENTER" in località Cimino nel Comune di Taranto da parte della SIRCOM S.r.l. - P.zza Garibaldi, 23 - Bari -;

- con nota prot. n. 8730 del 10.10.2002, il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. n. 11/2001;
- con nota acquisita al prot. n. 2633 del 18.03.2003, la SIRCOM S.r.l. inviava tavole integrative (5-6-8-9-9bis), nonché la tabella riportante nuovi dati di progetto, in sostituzione di quelle già consegnate, recependo alcune osservazioni dell'Ufficio Tecnico del Comune di Taranto che hanno comportato una variazione di cubatura dell'area residenziale, in diminuzione rispetto al progetto precedente. Con la stessa nota comunicava di aver provveduto al deposito degli elaborati presso l'Ufficio Tecnico Comunale competente;
- con nota prot. n. 2861 del 27.03.2003, il Settore Ecologia invitava l'Amministrazione Comunale di Taranto a trasmettere l'attestazione di avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, a comunicare eventuali osservazioni in merito al progetto proposto e a comunicare altresì il parere di cui all'art. 16, comma 5, della predetta Legge Regionale;
- con nota del 14.10.2003 la SIRCOM s.r.l. sollecitava la definizione della procedura di verifica di V.I.A.;
- con nota prot. n. 8764 del 15.10.2003, trasmessa per conoscenza alla SIRCOM, il Settore Ecologia sollecitava il Comune di Taranto agli adempimenti richiesti con la precedente nota n. 2861 del 27.03.2003 e mai trasmessi;
- con nota prot. 8791 del 16.10.2003, trasmessa per

conoscenza all'Amministrazione Comunale di Taranto, il Settore Ecologia riscontrava la richiesta della SIRCOM in merito ai ritardi relativi alla definizione della procedura di verifica V.I.A.;

- con nota acquisita al prot. n. 10096 del 25.11.2003, il Comune di Taranto - Direzione Gestione del Territorio - trasmetteva copia dell'avvenuta affissione all'Albo Pretorio dal 18.02.2003 al 20.03.2003 e comunicava che nel predetto periodo non erano pervenute osservazioni. Inoltre inviava copia della nota prot. n. 6560 del 20.10.2003 della Direzione Ambiente - Qualità della Vita - Sanità del Comune di Taranto, nella quale venivano evidenziate problematiche relative allo studio presentato dalla Società ed alla ubicazione dell'intervento;
- con nota prot.10880 del 10.12.2003 il Settore Ecologia, in considerazione del lungo lasso di tempo trascorso e di quanto rappresentato dal comune di Taranto, convocava apposito incontro con la società SIRCOM e con rappresentanti dell'Amministrazione Comunale per il giorno 16.12 presso gli Uffici del Settore Ecologia; detto incontro non si è poi tenuto in quanto alla data e ora stabiliti erano presenti solo rappresentanti della società SIRCOM;
- con nota del 12.01.2004 la SIRCOM S.r.l. trasmetteva una relazione integrativa in riferimento alle osservazioni mosse dalla Direzione Ambiente e Qualità della Vita del Comune di Taranto (n. 56964 del 7.11.2003);
- rilevato che:
L'intervento prevede la realizzazione di sette edifici residenziali con tipologia a torre di altezza compresa tra i 12,30 (4) ed i 46,20 mt. (3). Oltre alle residenze al piano terra delle torri è prevista una piastra di collegamento tra i vari edifici idonea ad ospitare attività sportive e ludiche, associazioni, scuole d'infanzia, ecc. Nel lotto è prevista la destinazione di un'area per ospitare un'opera di urbanizzazione secondaria (edificio religioso, struttura sportiva, infrastruttura sani-

taria, ecc.). La volumetria complessiva del lotto è pari a 183.576,60 mc, distribuita su circa 8 ettari. L'area non è interessata da vincolo paesaggistico, idrogeologico, archeologico e non sono presenti beni vincolati.

L'area non è neanche in parte ricadente in aree protette ex legge 19/97 e non è interessata da pSIC o ZPS. Il pSIC Mar Piccolo (codice IT9130004) è assai prossimo al limite est del lotto, La destinazione urbanistica dell'area è coerente con le funzioni previste dall'intervento;

- considerato che dall'esame della documentazione e della successiva integrazione è emerso quanto segue:
ai quesiti posti dalla Direzione Ambiente e Qualità della Vita - Sanità del Comune di Taranto, il proponente ha inteso rispondere con l'invio di una documentazione integrativa della relazione "Procedura preliminare di verifica sulla valutazione di impatto ambientale" ed in particolare:
 - in merito alla mancata conformità degli elaborati progettuali alla normativa vigente in materia di impatto ambientale il proponente ha presentato un nuovo elaborato strutturato secondo gli schemi metodologici contenuti nella normativa di settore (DPCM 27.12.1988) così come meglio esplicitati e particolarizzati nella lettura specifica;
 - all'osservazione mossa dal Comune di Taranto circa l'inesistenza di "rilievi, misure ed osservazioni" su cui basare lo studio, nella relazione integrativa si risponde con l'indicazione delle fonti informative da cui sono stati attinti i dati riportati e le metodologie utilizzate;
 - per colmare la mancanza di "un'analisi compiuta sulle matrici e fattori" ambientali, nella relazione integrativa sono state analizzate tutte le componenti ambientali previste dal citato DPCM, seppure in alcuni casi con un livello di approfondimento modesto che appare comunque commisurato al grado di interferenza presumibile tra ciascuna componente e l'opera;
 - il Comune di Taranto rileva anche la mancanza di un "documento organico" che contenga la valutazione. A questo riguardo è stato proposto

un approccio matriciale di supporto ad una valutazione organica di tutti i fattori di impatto e delle componenti ambientali coinvolte, in modo da fornire una visione di insieme dell'impatto ambientale dell'opera. L'approccio di tipo quali-quantitativo appare commisurato alla procedura di verifica di assoggettabilità in corso ed al tipo di opera in oggetto di valutazione;

- la criticità rappresentata dalle dimensioni e dall'estensione delle opere hanno suggerito un approfondimento dell'analisi prodotta in prima istanza, conseguito attraverso la redazione economica;
 - la prossimità con alcune aree di interesse ambientale, indicata come critica nella nota del Comune di Taranto, è stata oggetto di approfondimento nella documentazione integrativa presentata. In particolare sono stati forniti elementi descrittivi dello stato in modo da poter stimare la possibilità di impatto dell'intervento. Si osserva che l'influenza potenziale dell'intervento si esaurisce nel raggio di poche centinaia di metri, atteso il carattere del disturbo prodotto e l'assenza di ricettori sensibili a breve distanza;
 - l'integrazione prodotta tratta ampiamente la coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione cogenti, in particolare con il piano di risanamento ambientale ripreso nella nota del Comune di Taranto;
- ciò stante, in forza delle considerazioni innanzi riportate e della documentazione integrativa prodotta, si propone di escludere il progetto dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale purchè vengano garantite le seguenti condizioni:
- attesa la durata notevole delle operazioni di cantiere (circa 10 anni) si raccomanda di avanzare per lotti funzionali, come indicato negli elaborati di progetto, avendo cura di completare un lotto prima di cantierizzare il successivo;
 - siano prese tutte le misure idonee a ridurre gli impatti in fase di cantiere, attesa anche la durata notevole degli stessi. In particolare occorrerà controllare la produzione di polveri,

l'emissione di rumori, occorrerà anche minimizzare l'impatto connesso con lo spostamento dei mezzi utilizzati per la movimentazione dei materiali, anche attraverso l'ottimizzazione delle piste di cantiere e dei percorsi extra cantiere;

- siano minimizzati gli spazi di accatastamento dei materiali utilizzati in cantiere; laddove tecnicamente possibile, le superfici a parcheggio siano realizzate con materiali e/o soluzioni tecniche in grado di garantire un buon livello di permeabilità;
 - sia realizzata, come indicato in progetto, la rete di raccolta delle acque meteoriche e le strutture per il trattamento delle acque di prima pioggia così come previsto dalla normativa specifica in vigore;
 - siano utilizzate soluzioni tecnologiche in grado di garantire il risparmio energetico; sia garantita la realizzazione contestuale della viabilità di raccordo dell'area con il sistema viario territoriale che dovrà comunque essere definita con l'Amministrazione Comunale di Taranto;
 - siano completate le aree a verde previste per ciascun lotto prima di iniziare i lavori sul lotto successivo;
 - sia effettivamente attivata la raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti e degli imballaggi prodotti;
 - tale parere è subordinato al rispetto del cronogramma di massima delle attività indicato dal proponente e decade qualora i tempi di realizzazione superino in modo rilevante tale limite, considerandosi possibile il mutamento delle condizioni ambientali generali sulla base delle quali è stata elaborata la valutazione;
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della

Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di ritenere il progetto per la realizzazione di un centro direzionale denominato "SIRCOM TRADE CENTER" in località Cimino nel Comune di Taranto proposto dalla SIRCOM S.r.l. - P.zza Garibaldi, 23 - Bari -, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 4 febbraio 2004, n. 28

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Struttura ricettiva polifunzionale con adeguamento e ristrutturazione di un vecchio fabbricato sito nel Comune di Vernole (Le).

L'anno 2004 addì 4 del mese di febbraio in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3449 del 16.04.2003, la Sig. ra Albanese Annetta - Via Parini, 35 - Vernole - Lecce - trasmetteva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di una struttura ricettiva polifunzionale con adeguamento e ristrutturazione di un vecchio fabbricato sito nel Comune di Vernole (Le);
- con nota prot. n. 3646 del 29.04.2003, il Settore Ecologia comunicava alla proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato (art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001). Con la stessa nota invitava l'amministrazione comunale di Vernole ad esprimere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della predetta Legge Regionale ed a comunicare eventuali osservazioni in merito all'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. n. 10029 del 20.11.2003, l'amministrazione comunale di Vernole trasmetteva l'attestazione rilevante l'affissione, a far data dal 17.10.2003 e per trenta giorni consecutivi, dell'avviso di deposito degli elaborati concernenti l'intervento proposto. Con la stessa nota comunicava che non erano state presentate osservazioni in merito ed esprimeva parere favorevole all'opera di che trattasi;

- espletate le procedure di rito, valutati gli atti tecnico-amministrativi forniti dal proponente e attese le ridotte dimensioni dell'opera e la sua ubicazione, si propone di escludere l'intervento in oggetto dall'applicazione delle procure di V.I.A., con le seguenti prescrizioni:
 - Che il fabbisogno idrico sia soddisfatto in via prioritaria attraverso il collegamento alla rete idrica urbana e, in ogni caso, senza alterare in alcun modo la falda acquifera sotterranea;
 - Che sia garantito il corretto smaltimento delle acque di prima pioggia, come previsto dalla normativa specifica in materia;
 - che le acque reflue delle docce siano convogliate nelle previste fosse, oppure nel caso in cui si prevedesse il loro riutilizzo o lo smaltimento per spandimento occorrerà sottoporle a opportuno trattamento preliminare;
 - che vengano messe in atto tutte le misure idonee a ridurre gli impatti sull'ambiente anche nella fase di cantiere (riduzione dell'impatto acustico, controllo delle polveri, ecc.);
 - che si attivi la raccolta differenziata;
 - che tutta la viabilità interna, compresi i parcheggi, come dichiarato nella relazione di progetto, venga realizzata evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti (utilizzando ad esempio ghiaia, terra battuta, basolato a secco, ecc.);
 - che le aree verdi mantengano, come dichiarato in relazione, le piantumazioni esistenti e siano arricchite con specie vegetali autoctone;
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di ritenere il progetto per la realizzazione di una struttura ricettiva polifunzionale con adeguamento e ristrutturazione di un vecchio fabbricato sito nel Comune di Vernole (Le) proposto dalla Sig.ra Albanese Annetta - Via Parini, 35 - Vernole - Lecce -, escluso dalla applicazione delle procedure di V.I.A., con le seguenti prescrizioni:
 - che il fabbisogno idrico sia soddisfatto in via prioritaria attraverso il collegamento alla rete idrica urbana e, in ogni caso, senza alterare in alcun modo la falda acquifera sotterranea;
 - che sia garantito il corretto smaltimento delle acque di prima pioggia, come previsto dalla normativa specifica in materia;
 - che le acque reflue delle docce siano convogliate nelle previste fosse, oppure nel caso in cui si prevedesse il loro riutilizzo o lo smaltimento per spandimento occorrerà sottoporle a opportuno trattamento preliminare;
 - che vengano messe in atto tutte le misure idonee a ridurre gli impatti sull'ambiente anche nella fase di cantiere (riduzione dell'impatto acustico, controllo delle polveri, ecc.);
 - che si attivi la raccolta differenziata; che tutta la viabilità interna, compresi i parcheggi, come dichiarato nella relazione di progetto, venga realizzata evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti (utilizzando ad esempio ghiaia, terra battuta, basolato a secco, ecc.);
 - che le aree verdi mantengano, come dichiarato in relazione, le piantumazioni esistenti e siano arricchite con specie vegetali autoctone;
- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 5 febbraio 2004, n. 31

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e valutazione di incidenza - Estrazione di materiale alluvionale dal Torrente Cervaro - Comune di Bovino (Fg) - Prop. Roberto Ottone.

L'anno 2004 addì 5 del mese di febbraio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 8745 del 15.10.2003, veniva presentata istanza di verifica e valutazione di incidenza ai sensi della L.R. n. 11/2001 per i lavori di estrazione di materiale alluvionale dal Torrente Cervaro nel Comune di Bovino (Fg), da parte della Ditta Roberto Ottone - C.da Cariello, 55 - Ariano Irpino (Av);
- con nota prot. n. 9352 del 29.10.2003, il Settore Ecologia comunicava al proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, ai sensi dell'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- con nota acquisita al prot. n. 11113 del 16.12.2003, veniva trasmessa copia della relata di avvenuta pubblicazione senza opposizioni presso l'albo pretorio del Comune interessato dal 23.10.03 al 24.11.2003;
- con nota acquisita al prot. n. 742 del 28.01.2004, il Comune di Bovino trasmetteva il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento proposto;
- nella riunione del 30.01.04 il Comitato Reg.le di V.I.A. ha rilevato che:
L'intervento proposto consiste nel prelievo di materiale alluvionale dal Torrente Cervaro in località "Gli Stalloni", ubicata in agro di Bovino. Il volume complessivo di materiale litoide da estrarre è di 1.342,89 me, interessando una superficie di 10.899 metri quadrati, anche se vi è una incongruenza tra i volumi totali riportati negli elaborati presentati.
Le attività estrattive ricadono nella zona SIC denominata "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata", con codice IT9110032 e pertanto, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L. R. n. 11/2001, è soggetta a procedura di verifica ed a valutazione di incidenza.
Dalle relazioni elaborate, sia da quella di "Valutazione d'Incidenza" che da quella "Idoneità alla Coltivazione", non si evince un preciso riferimento alle passate alluvioni che potrebbero causare, problemi al normale deflusso delle acque.
Inoltre, nella relazione "Valutazione d'Incidenza" si riporta che in questa parte di torrente sono state già effettuate estrazioni di materiale e che vengono fatte periodiche procedure di manutenzione; di conseguenza non sembra essere necessario un ulteriore intervento estrattivo.
In tale zona sono presenti anche sparse coperture arboree di pregio, come mostra la documentazione fotografica, che potrebbero subire danni

durante le attività estrattive, dato che non sono ben definiti ed evidenziati i percorsi delle strade di penetrazione al sito (anche di quelli già esistenti) e che, come scritto nella relazione di incidenza, potrebbero essere intaccati dall'intervento.

La Ditta proponente ha prodotto l'elaborato dal titolo "Relazione tecnica" piuttosto generica, nella quale non sono specificati, ad esempio i tempi e i periodi presunti delle operazioni di prelievo. L'intervento ricade inoltre in Ambito Territoriale Esteso del PUTT-PAESAGGIO di valore rilevante "B" per il quale le prescrizioni di base prevedono: "non sono autorizzabili piani e/o progetti e/o interventi comportanti:

- Ogni trasformazione in alveo, fatta eccezione degli interventi finalizzati alla sistemazione della vegetazione riparea, al miglioramento del regime idrico limitatamente alla pulizia del letto fluviale), al disinquinamento ed alla disinfestazione;
- Escavazioni ed estrazione di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena ordinaria; le eventuali rimozioni di inerti possono essere operate esclusivamente in stato di calamità e di urgenza".

Dalla consultazione degli elaborati progettuali, non si evidenzia alcune delle circostanze sopra richiamate.

- per tutto quanto sopra, il Comitato Regionale per la V.I.A., sulla base di indicazioni di progetti simili già esaminati, ha espresso parere sfavorevole all'intervento proposto;
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 30.01.2004, parere sfavorevole per la valutazione di incidenza ambientale e di ritenere il progetto per i per i lavori di estrazione di materiale alluvionale dal Torrente Cervaro nel Comune di Bovino (Fg), proposto dalla Ditta Roberto Ottone - C.da Cariello, 55 - Ariano Irpino (Av) -, assoggettato alle procedure di V.I.A.;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 5 febbraio 2004, n. 32

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e valutazione di incidenza - Estrazione di mate-

riale alluvionale dal Torrente Cervaro - Comune di Castelluccio dei Sauri (Fg) Prop. S.n.c. F.lli Valente.

L'anno 2004 addì 5 del mese di febbraio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 25.06.2003 veniva presentata istanza di verifica e valutazione di incidenza ai sensi della L.R. n. 11/2001 per i lavori di estrazione di materiale inerte al fine di ripristinare l'originario alveo naturale del Torrente Cervaro nel Comune di Castelluccio dei Sauri (Fg), da parte della S.n.c. F.lli Valente - Piazza Cavour, 8 - Castelluccio dei Sauri (Fg) -;
- con nota acquisita al prot. n. 7313 del 12.08.2003, il proponente trasmetteva copia degli elaborati tecnici concernenti l'opera di che trattasi;
- con nota acquisita al prot. n. 8245 del 29.09.2003, veniva trasmessa copia della relata di avvenuta pubblicazione senza opposizioni presso l'albo pretorio del Comune interessato dal 22.07.03 al 06.08.2003;
- nella riunione del 30.01.04 il Comitato Reg.le di V.I.A. ha rilevato che:
L'intervento proposto consiste nel prelievo di materiale inerte dall'alveo del Torrente Cervaro in località "La Verità", ubicata nel comune di Castelluccio dei Sauri.
L'estrazione che verrà effettuata sarà di 5.210,00 mc di materiale, interessando un'area di circa 5.700 m².
L'attività per la quale si richiede l'autorizzazione ricade in area SIC (Codice IT9120032, Valle del Cervaro) e pertanto, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L. R. n. 11/2001 e dell'art. 5 del D.P.R.

357/2997, è soggetta a procedura di verifica ed a valutazione di incidenza.

Il proponente ha prodotto una relazione di valutazione d'incidenza del tutto generica e non contestualizzata con riferimento alle opere da realizzarsi.

In particolare nella "Relazione Tecnica illustrativa" (tav. 10), si afferma testualmente che sarà necessario provvedere a "operazioni di preparazione della sede viaria, già esistente ma in pessime condizioni".

Di tali opere e dell'impatto che esse avranno tanto in fase di realizzazione che in fase di esercizio sugli habitat naturali non vi è cenno né nell'elaborato "Studio geologico di impatto ambientale", né nell'elaborato di "Valutazione d'Incidenza".

Inoltre, l'intervento proposto, come altri già in precedenza esaminati, ricade in Ambito Territoriale Esteso del PUTT-PAESAGGIO di valore rilevante per i quali le prescrizioni di base prevedono: "non sono autorizzabili piani e/o progetti e/o interventi comportanti:

- Ogni trasformazione in alveo) fatta eccezione degli interventi finalizzati alla sistemazione della vegetazione riparea, al miglioramento del regime idrico (limitatamente alla pulizia del letto fluviale), al disinquinamento ed alla disinfestazione;
- Escavazioni ed estrazione di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena ordinaria; le eventuali rimozioni di inerti possono essere operate esclusivamente in stato di calamità e di urgenza".

Dagli elaborati prodotti dall'istante non si evidenzia alcuna delle circostanze sopra richiamate;

- per tutto quanto sopra, il Comitato Regionale per la V.I.A., coerentemente con la linea assunta nei precedenti casi esaminati, ha espresso parere sfavorevole all'intervento proposto;
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate

direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 30.01.2004, parere sfavorevole per la valutazione di incidenza ambientale e di ritenere il progetto per i lavori di estrazione di materiale inerte al fine di ripristinare l'originario alveo naturale del Torrente Cervaro nel Comune di Castelluccio dei Sauri (Fg), proposto dalla S.n.c. F.Ili Valente - Piazza Cavour, 8 - Castelluccio dei Sauri (Fg) -, assoggettato alle procedure di V.I.A.;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 febbraio 2004, n. 33

Procedura di V.I.A. - Ditta Palmitessa Inerti e Argilla di Palmitessa Elia sas - Valutazione impatto ambientale per apertura di cava - Loc. "Conca d'Oro" - Agro di Trani.

L'anno 2004 addì 9 del mese di febbraio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 7.3.2003 la ditta Palmitessa inerti e argilla s.a.s. di Palmitessa Elia, con sede in Barletta alla Via Callano n. 76, ha presentato istanza, ai sensi della L.r. 12/4/2001 n. 11, per sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale S.I.A. e progetto per l'apertura di una cava in località "Conca d'Oro" del comune di Trani, identificata nel N.C.T. al foglio di mappa n. 16 particelle nn. 1, 2, 181 e 163;
- con nota del 27.3.2003 la stessa ditta ha trasmesso, tra l'altro, copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota prot. n. 5123 del 12.6.2003, questo Settore ha invitato il Presidente della Provincia di Bari ed il Sindaco del Comune di Trani ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;
- con prot. n. 21047 del 3.7.2003 il Comune di Trani ha espresso in merito parere favorevole;
- con nota prot. n. 8428 del 3.10.2003 questo Settore, in conformità alle valutazioni del Comitato Regionale per la VIA espresse nella seduta del 17.9.2003, ha invitato la ditta proponente ad integrare la documentazione in atti con gli elaborati del progetto definitivo;

- con nota del 6.10.2003 la ditta ha trasmesso un originale del progetto di coltivazione, comunicando che un altro originale era già stata inviata agli atti dell'Ufficio Minerario;
- con nota del 14.10.2003 la stessa ditta ha trasmesso una ulteriore documentazione ad integrazione e parziale modifica del progetto originale;
- con nota del 19.11.03 la citata ditta ha informato dell'avvenuta trasmissione alle altre amministrazioni interessate della suindicata documentazione;
- ad oggi, agli atti di questo Ufficio, non risulta pervenuta alcuna osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 30.1.2004, ha valutato tutta la documentazione in atti ed ha ritenuto esprimersi come segue: "... omissis... Nel N.C.T. del Comune Trani l'area d'intervento è distinta al Foglio 16, particelle 1, 2, 181 e 163 per una superficie di 25.062 mq di cui circa 16200 mq saranno interessati dall'attività estrattiva.

La quota media di tale area è di 35 m.s.l.m. Tale precisazione, come si vedrà in seguito, è di fondamentale importanza ai fini del rispetto del franco minimo di 1.5 m. tra il fondo cava ed il livello di massima escursione della falda.

Dall'Elab. n. 9 - Carta delle isofreatiche - del S.I.A. risulta che la falda ha localmente una piezometrica di circa 4 m.s.l.m.; pertanto il livello statico della falda dovrebbe essere posizionato alla stessa quota, cioè a circa 31 m. dal p.c.

Il progetto iniziale prevedeva uno scavo a fossa, modellato a gradoni di 10 m. di alzata e 5 m. di pedata, fino alla profondità di 40 m. dal p.c. Lo scavo pertanto si sarebbe dovuto praticare per alcuni Metri sotto falda.

Successivamente il progetto è stato modificato limitando la profondità di escavazione, a 30 m. dal p.c.

Dalla cava potranno essere estratti circa 400.000 mc di materiale, di cui circa 10.000 mc di terreno vegetali e circa 27500 mc di scarto; terreno vege-

tale e scarto saranno stoccati in attesa di essere riutilizzati per il recupero.

La coltivazione della cava sarà effettuata in tre fasi della durata complessiva di circa dieci anni.

Il recupero ambientale, da effettuare contestualmente con le operazioni di coltivazione, consisterà, innanzitutto, nel trapianto, lungo le fasce di rispetto, degli alberi d'ulivo esistenti nell'area da adibire a cava. Sulle berme è previsto l'impianto di arbusti della macchia mediterranea associati a Conifere, Ginestre, Rosmarino e Mirto.

Sul fondo cava, per una superficie di circa 10.000 mq, è previsto l'impianto di un vigneto a tendone. A conclusione dell'istruttoria, si ritiene di poter esprimere parere favorevole in merito alla valutazione d'impatto ambientale della cava in oggetto a condizione che:

- 1) sia lasciato un franco di almeno 1,5 m. tra il fondo della cava ed il livello di massima escursione della falda idrica profonda;
- 2) che le pareti dei gradoni non siano conformate a strapiombo ma conferendo ad esse un'inclinazione adeguata alle caratteristiche geomeccaniche dei litotipi presenti nell'area d'intervento ...omissis ...";

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 3 1.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto stabilito dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 30.1.2004 e per tutte le considerazioni e motivazioni espresse in narrativa, che qui si intende integralmente riportate e trascritte, a S.I.A. e progetto proposti dalla ditta Palmitessa Inerti e Argilla s.a.s. di Palmitessa Elia, con sede in Barletta alla Via Callano n. 76, per l'apertura di una cava in località "Conca d'Oro" del comune di Trani, identificata nel N.C.T. al foglio di mappa n. 16 particelle nn. 1, 2, 181 e 163, parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale a condizione che:
 - 1) sia lasciato un franco di almeno 1,5 m. tra il fondo della cava ed il livello di massima escursione della falda idrica profonda;
 - 2) le pareti dei gradoni non siano conformate a strapiombo ma conferendo ad esse un'inclinazione adeguata alle caratteristiche geomeccaniche dei litotipi presenti nell'area d'intervento.
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 1. notificato all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio - Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Trani;
 2. pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;
 3. pubblicato sul B.U.R.P.;
 4. trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- il presente provvedimento 1 è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

